



## Giorgio Bocca partigiano e giornalista

### Descrizione

Il 23 aprile, alla vigilia della festa della Liberazione, la città di **Dronero** (Cuneo) ha ricordato la figura di **Giorgio Bocca**, partigiano e giornalista.

Nella piazzetta pedonale del centro storico, l'avv. **Bruno Segre**, partigiano e giornalista, ospite d'onore, ha inaugurato una targa murata, recante il seguente testo. *Piazzetta Giorgio Bocca, Giornalista, Partigiano, Cuneo 1920 - Milano 2011 - La Resistenza - il riscatto politico e civile di una nazione*.

Quindi il Sindaco di Dronero ha letto al pubblico il testo di un lungo messaggio inviato dal noto giornalista **Ezio Mauro**, che fu amico di Bocca. Erano presenti anche la figlia di Bocca, **Nicoletta**, e il giornalista sportivo de *La Stampa* **Gianni Romeo**.

L'iniziativa di commemorare Bocca, nei giorni dedicati al ricordo della **Resistenza**, è nata dal periodico mensile della **Valle Maira - Dragona** e dal suo direttore **Massimo Moretti**.

Dopo la cerimonia, il pubblico si è trasferito nel salone sottostante il **Teatro Comunale**. Qui l'avv. Segre ha [rievocato la figura](#) di Giorgio Bocca, nato a Cuneo, educato dal fascismo ad esaltare sui giornali locali il regime. Non senza deprecabili espressioni antisemite (*la congiura ebraica a cui l'Europa ariana dovrebbe opporsi, è la denuncia dell'imperialismo sionista*).

Dopo il 25 luglio 1943 Bocca strinse amicizia con **Benedetto Dalmastro** (futuro fondatore a Torino del **club culturale Turati**) in contatto con **Duccio Galimberti**. Si convertì, come altri personaggi. Come l'ex segretario federale fascista di Ancona e volontario in Spagna dalla parte del gen. **Franco**, il giornalista **Davide Laiolo**. Mimetizzato con lo pseudonimo **Ulisse** quale direttore del quotidiano comunista *L'Unità*. E come l'ex cronista della *Gazzetta del Popolo*, l'ebreo **Deodato Foà** addetto al servizio del Segretario federale fascista di Torino **Gazzotti**. Sfuggì nell'ottobre 1944 alle SS italiane venute a casa sua per arrestarlo riuscendo a salvarsi corrompendole con denaro e scapando ad Alba. Lì diresse un giornale della Resistenza e poi in Argentina corrispondente dell'Ansa.

## Molte conversioni furono quelle religiose

Bocca, dopo l'8 settembre 1943, aderì alla lotta partigiana operando dapprima nella Valle Grana. Nella sede del Comando Zona a Pradleves (Caraglio) lo conobbe nel gennaio 1945, entrambi aderenti alla 2ª Divisione "Giustizia e Libertà".

Successivamente Bocca si trasferì in Valle Maira, come Commissario politico della 2ª Divisione "Giustizia e Libertà". E nel 1945, responsabile del Tribunale del Popolo, in qualità di giudice, condannò alla fucilazione il famigerato tenente **Adriano Adami** (Pavan) e altri quattro militari della R.S.I.

Dopo la Liberazione, Bocca a Torino dapprima collaborò al quotidiano "Giustizia e Libertà" (organo del Partito d'Azione) cessato in pochi mesi. E poi alla "Gazzetta del Popolo". Negli anni sessanta scrisse su *L'Europeo*, *Il Giorno* di Milano diretto da **Italo Pietra**. È stato inviato speciale all'estero sia per la guerra dei sei giorni in Israele, sia per le inchieste sulla realtà italiana (disastro del Vajont).

Nel 1976 fu, insieme ad **Eugenio Scalfari**, tra i fondatori del quotidiano **La Repubblica** collaborando altresì a **L'Espresso**, alle reti televisive **Fininvest** quale opinionista in famose rubriche (su Canale 5 quella sul terrorismo in Italia nel 1980). Ottenne vari premi per la carriera e per la saggistica (il premio **Campione d'Italia**, il premio **Ilaria Alpi**).

Affiancò all'attività giornalistica quella di scrittore occupandosi anzitutto della **Storia della Resistenza** e della **Storia della Repubblica Italiana**. Inoltre pubblicò numerosi libri su **Nenni**, il bandito **Cavallero**, **Togliatti**, **Moro**, **Tobagi**, **Toni Negri** presso gli editori **Mondadori**, **Laterza**, **Bompiani**, **Fabbri**, **Rizzoli**, **Feltrinelli**, **Zanichelli**, **Longanesi**.

Negli ultimi decenni della sua vita pronunciò opinioni razziste nei confronti dei meridionali, della mafia, degli omosessuali (**Pasolini**), di **Berlusconi**, entrando in polemica con il collega **Giampaolo Pansa**, promotore di un revisionismo negativo accomunando Resistenza e fascismo.

Bocca – come ha detto Segre – "è stato un personaggio antiretorico rappresentativo della società italiana, del laicismo, della cremazione (le sue ceneri furono depositate a **La Salle** in Val d'Aosta) e del miglior giornalismo nel nostro Paese.

## CATEGORY

1. Attualità

## POST TAG

1. 25 aprile
2. Bruno Segre
3. Giorgio Bocca
4. liberazione
5. R.S.I
6. Resistenza

## Categoria

1. AttualitÃ

**Tag**

1. 25 aprile
2. Bruno Segre
3. Giorgio Bocca
4. liberazione
5. R.S.I
6. Resistenza

**Data di creazione**

28/04/2022

**Autore**

redazione

default watermark